

Spettacoli

ROVIGO
CULTURA / SOCIETÀ

Quel «remengo» di Piva Giornalista e poeta cantore del Polesine

Un volume raccoglie le poesie a 70 anni dalla morte

Presentata nella sala degli arazzi dell'Accademia dei Concordi, la nuova edizione delle poesie di Gino Piva pubblicata dal Ponte del sale con il contributo della Fondazione Banca del Monte in occasione del settantesimo anniversario della morte. Non una ristampa, ma piuttosto una rivisitazione che si avvale di strumenti critici e interpretativi aggiornati per riproporre uno dei maggiori poeti del Polesine, «remengo» per vocazione e infelice per contrappasso, giornalista di razza e contraddittorio corifeo dell'alba del socialismo. Un personaggio sempre presente e riconoscibile, nel segno di una identità, che si coglie nel sotteso richiamo a una cultura alla portata di tutti e ben radicata nella storia del territorio, capace di tradurre l'eredità dell'epopea risorgimentale e le pressanti istanze del nuovo. Ritenuto il primo



Gino Piva a sinistra con alcuni colleghi sul fronte della Prima guerra mondiale in sella ad un mulo e in alto un'altra foto

vero cantore di Rovigo e del Polesine, poeta di una terra oppressa da miseria e calamità naturali, sempre dalla parte di gente che la storia aveva dimenticato. Ecco, allora, certi modi un poco desueti e, all'opposto, l'aspro linguaggio di un Polesine popolare reinterpretato nel dialetto e rivissuto fin nelle fibre. Versi, i suoi, in cui sempre si esorcizza l'asma della memoria e la tirannia della morte padrona. Versi che hanno arrochito il carduccianesimo di fondo, per correre dietro ai ricordi e ai volti scomparsi, alle favole e alla dura realtà, cantando il paesaggio e il trapasso dei giorni e delle stagioni, intes-

INVIATO DEL CARLINO Fu inviato del Carlino sul fronte della Prima guerra mondiale

sendo una favolosa epopea delle origini che racconta le metamorfosi di acqua e terra e predica un riscatto che aspetta da secoli. Tante immagini che si sovrappongono, una sull'altra, e si dovrebbe, forse, cominciare a interrogarsi su che fine abbiano fatto tante tessere mancanti del mosaico della sua esistenza: il sorriso luminoso di Oda Montanari che lo riscaldò

per quasi vent'anni, le ombre di padre e madre amati e capiti troppo tardi, il legame profondo che lo univa ai fratelli, le montagne di articoli e il continuo girovagare da un giornale all'altro, la storia proletaria del Polesine misteriosamente scomparsa dopo la sua morte (e più d'uno ha voluto addossare a Diego Valeri la responsabilità di averla smarrita). Per non dire degli anni di guerra e solitudine sulle rive del Brenta. Anche a dare una risposta a queste istanze mira dunque la nuova edizione delle due raccolte poetiche, "Cante d'Adese e de Po" (1931) e "Bi-bari-bò" (1934), mirabilmente curata da Marco Munaro e Luciano Caniato, autore quest'ultimo anche di una densa disamina dei temi e dei versi di Gino Piva, che vengono, per così dire, riletti e storicizzati. Insomma, qualcosa di più del recupero e del riscatto di un poeta che, a dispetto di tre precedenti edizioni scandite ogni venticinque anni, ha continuato ad essere poco frequentato dai lettori. Il volume, che è il primo di una serie denominata l'Arca del Polesine, è di grande eleganza grafica e tipografica.

Sergio Garbato

Un Po di Bach alla Vangadizza

Saranno ancora una volta le arcate dell'abbazia della Vangadizza di Badia Polesine a trasformarsi domenica alle 17,30 in casse di risonanza per la Suite n. 2 e 4 per violoncello solo tratte da "Le sei suites" di J. S. Bach. Dopo il concerto del 30 ottobre, fa ritorno l'itinerario musicale pensato ed eseguito dal maestro Luca Paccagnella per valorizzare e fare dialogare tra loro musica e strutture architettoniche nei luoghi d'arte del nostro territorio. Il calendario proseguirà a Villa Morosini Vendramin Calergi di Fiesco Umbertino il 17 dicembre.

APPUNTAMENTI

ROVIGO

Gian Antonio Stella al teatro Duomo



Gian Antonio Stella, noto scrittore e giornalista, interverrà domani all'apertura del Festival di musica popolare "Ande, bali e cante". L'appuntamento è alle 17 al teatro Duomo di Rovigo, Stella parlerà, tra l'altro, del romanzo «Il maestro magro» che ha scritto nel 2005, tracciando il quadro corale dell'Italia degli anni '50. Partendo dal suo personaggio, il maestro Osto, che suonava bene la fisarmonica, strumento popolare simbolo dell'edizione 2016 del festival, Stella tratterà un parallelo tra il Paese di allora e l'Italia di oggi.

BADIA

Busin presenta il suo ultimo libro



«Leggera come una farfalla» l'ultimo libro di Andrea Busin sarà presentato sabato alle 17,30 all'Antica Rampa a Badia Polesine. Alla presentazione interverrà come moderatore Paolo Aguzzoni. Il romanzo è ambientato nel Bolognese dove un delitto fa da sfondo alle vicende di una giovane coppia.

Le certezze, le sicurezze di una solida famiglia nei tre giorni a seguire si mostra per quello che realmente è tra mezze verità, tradimenti e un susseguirsi di rapidi colpi di scena. Mette a nudo le fragilità e l'arroganza, insomma è uno spaccato di vita reale.

CA' VENDRAMIN

Le fortificazioni nel Delta del Po

Nell'ambito della XXII Settimana dei beni Culturali in Polesine, sabato 10 dicembre alle ore 10 sarà presentato al Museo Regionale della Bonifica di Ca' Vendramin il neocostituito Centro di Ricerca e Documentazione del Delta con sede presso la Fondazione Ca' Vendramin. In tale occasione sarà inaugurata la Mostra "Giovani terre contese - Tre secoli di fortificazioni nel Delta del Po", straordinaria e assolutamente inedita esposizione itinerante, primo esito delle lunghe poderose indagini di un appassionato ricercatore, Luciano Chierighin, sulla presenza di forti, batterie, postazioni militari tra il sec. XVII e il primo conflitto mondiale.



ROVIGO

Antonia Arslan a palazzo Roncale

Antonia Arslan è la terza protagonista del ciclo di incontri "5 appuntamenti...viaggiando tra arte e cultura", l'iniziativa culturale promossa dalla Camera di Commercio Venezia Rovigo-Delta Lagunare e organizzata da Rovigo Convention Visitors & Bureau nell'ambito del progetto di promozione e marketing territoriale per il rilancio culturale e turistico del Polesine. Scrittrice e saggista italiana di origine armena, Antonia Arslan domani alle 18 a Palazzo Roncale a Rovigo presenterà il suo ultimo libro "Lettera a una ragazza in Turchia" edito da Rizzoli in cui ripercorre le vicende delle sue antenate armenne.

